

Procedura valutativa per la copertura di n. 1 posto di Professore Universitario di ruolo di II fascia, ai sensi dell'art. 24, comma 6, della Legge 240/2010, per il settore concorsuale 11/A5, Scienze Demoetnoantropologiche - settore scientifico disciplinare M-DEA/01 (D.R. n. 22 del 22.01.2015, il cui avviso è stato pubblicato all'Albo Ufficiale di Ateneo)

**VERBALE N. 3
RELAZIONE RIASSUNTIVA**

La Commissione giudicatrice della procedura valutativa indicata in premessa, nominata con D. R. n. 92, del 12.03.2015, così costituita:

- Prof. Francesco Faeta - ordinario - settore concorsuale **11/A5, Scienze Demoetnoantropologiche** - settore scientifico disciplinare M-DEA/01 - Università degli studi di Messina;
- Prof. Alberto Sobrero - ordinario - settore concorsuale **11/A5, Scienze Demoetnoantropologiche** - settore scientifico disciplinare M-DEA/01 - Università degli studi di Roma "Sapienza";
- Prof. Ferdinando Felice Mirizzi - ordinario - settore concorsuale **11/A5, Scienze Demoetnoantropologiche** - settore scientifico disciplinare M-DEA/01 - Università degli studi della Basilicata,

si è riunita, secondo la riconvocazione stabilita nella seconda riunione, avvalendosi degli strumenti telematici di lavoro collegiale, per proseguire i lavori, il 16.04.2015 in immediata prosecuzione della riunione precedente, per redigere la presente relazione riassuntiva. Le funzioni di Presidente, conformemente alle deliberazioni della riunione preliminare, sono state affidate al Prof. Faeta e quelle di Segretario al Prof. Mirizzi.

La Commissione, in sede di riunione preliminare svoltasi il giorno 03.04.2015, ha preso atto che sono pervenute n. 1 domande di partecipazione alla procedura selettiva, come da elenco fornito dall'Ufficio competente, e che il candidato ha rinunciato ai termini previsti per la ricusazione dei componenti la Commissione.

Ciascun commissario ha dichiarato che non sussistono situazioni di incompatibilità con il candidato ai sensi degli artt. 51 e 52 del codice di procedura civile e di non avere relazioni di parentela ed affinità, entro il quarto grado incluso, con il candidato e con gli altri commissari.

La Commissione ha deciso di avvalersi di strumenti telematici di lavoro collegiale per la riunione preliminare, anche ai fini di un risparmio economico per l'Amministrazione universitaria.

La Commissione ha proceduto all'esame del bando, degli atti normativi e regolamentari che disciplinano lo svolgimento della procedura *de qua*.

La Commissione ha preso atto di quanto indicato nel bando di concorso, in merito a:

Tipologia di impegno didattico e scientifico:

L'attività del candidato rientra nell'ambito del settore scientifico disciplinare M-DEA/01, il quale comprende gli studi relativi alla cultura e alle culture, cioè al complesso delle concezioni e dei comportamenti dell'uomo nelle società con il ricorso a metodologie basate fondamentalmente su criteri di ricerca di carattere etnografico. Tali studi investono i meccanismi generali dei processi culturali e le modalità con cui le culture si configurano e si diversificano, per cogliere comparativamente sia le differenze sia le identità soggiacenti nelle diverse popolazioni. Il settore presenta tre distinti ambiti di ricerca: le antropologie articolano l'oggetto di studio secondo tematizzazioni connesse ai vari campi dell'esperienza umana; le etnologie secondo le aree territoriali; le demologie secondo criteri a un tempo tematici e areali in riferimento alle culture delle classi subalterne delle società occidentali. Comprende altresì le competenze relative alla metodologia e alla storia delle ricerche nel settore.

Attività didattica, anche in lingua inglese, svolta nell'ambito degli insegnamenti inerenti al settore scientifico disciplinare M-DEA/01, inseriti nei Corsi di Laurea, Laurea Magistrale e Dottorato di Ricerca offerti dal Dipartimento di Culture Europee e del Mediterraneo: Architettura, Ambiente, Patrimoni Culturali (DiCEM) – Università degli Studi della Basilicata. Collaborazione all'organizzazione e alla gestione dei Corsi di Studio del Dipartimento di Culture Europee e del Mediterraneo: Architettura, Ambiente, Patrimoni Culturali (DiCEM) – Università degli Studi della Basilicata e alle attività di orientamento e tutorato.

Attività di ricerca, riferita alle tematiche esplicitate nella declaratoria del settore scientifico disciplinare M-DEA/01, nell'ambito delle linee e dei progetti di ricerca svolti dal Dipartimento di Culture Europee e del Mediterraneo: Architettura, Ambiente, Patrimoni Culturali (DiCEM). Attività e produzione scientifica di eccellenza, con partecipazione a gruppi di studio, sia interni del Dipartimento sia nazionali. Collaborazione all'organizzazione e allo sviluppo dei programmi di ricerca del Dipartimento.

2. Ulteriori Elementi di Qualificazione Didattica e Scientifica:

Il curriculum del candidato dovrà dimostrare una comprovata capacità scientifica di livello nazionale e una consolidata esperienza didattica svolta presso università italiane e dovrà, altresì, evidenziare negli ambiti della ricerca e della formazione capacità di interazione con università e altri soggetti pubblici o privati.

In particolare, coerentemente con le esigenze didattiche dei Corsi di Studio attivati presso il Dipartimento di Culture Europee e del Mediterraneo: Architettura, Ambiente, Patrimoni Culturali (DiCEM) e con le linee di ricerca sviluppate nel Dipartimento, e facendo specifico riferimento alle tematiche proprie del settore scientifico disciplinare M-DEA/01, si richiede che: a) i candidati abbiano maturato in ambito universitario un'esperienza pluriennale relativamente agli insegnamenti nel settore M-DEA/01, con particolare riguardo a quelli riconducibili all'Etnografia e all'Antropologia Visuale; b) i candidati abbiano svolto un'attività di ricerca che dimostri solide competenze teoriche e sperimentate pratiche di campo sui fenomeni festivi e rituali, sulla produzione e l'impiego di immagini nelle pratiche di auto rappresentazione culturale, sulla storia e le teorie relative all'utilizzazione degli strumenti audiovisivi per la ricerca etnografica, sui documenti autobiografici in contesti rurali, sui rapporti tra l'antropologia e l'arte contemporanea.

3. Standard Qualitativi

3.1 Attività didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti:

Sarà oggetto di positiva valutazione il soddisfacimento di uno o più dei seguenti requisiti:

Consistenza complessiva dell'impegno didattico riferito a Corsi di Studio universitari, in relazione al numero dei corsi/moduli di cui si è assunta la responsabilità, al numero di crediti e delle ore corrispondenti, alla partecipazione alle commissioni istituite per gli esami di profitto. Continuità nelle attività didattiche sostenute.

Consistenza complessiva dell'attività, in ambito universitario, di tipo seminariale e di quella mirata al tutoraggio degli studenti, compresa quella relativa alla predisposizione delle tesi di Dottorato di Ricerca, di Laurea Magistrale (o Vecchio Ordinamento) e di Laurea.

3.2 Attività di ricerca

Sarà oggetto di positiva valutazione il soddisfacimento di uno o più dei seguenti requisiti:

Partecipazione a comitati scientifici e organizzativi di convegni, riviste e associazioni scientifiche.

Partecipazione in qualità di relatore a congressi e convegni nazionali ed internazionali.

Consistenza complessiva, intensità e continuità temporale della produzione scientifica del candidato/a (fatti salvi i periodi, adeguatamente documentati, di allontanamento non volontario dall'attività di ricerca, con

particolare riferimento alle funzioni genitoriali).

Criteri di valutazione delle pubblicazioni scientifiche:

- Originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza di ciascuna pubblicazione;
- Congruenza di ciascuna pubblicazione con il settore scientifico disciplinare di riferimento;
- Rilevanza scientifica della collocazione editoriale di ciascuna pubblicazione e sua diffusione all'interno della comunità scientifica;
- Determinazione analitica dell'apporto individuale del candidato/a nel caso di partecipazione del/la medesimo/a a lavori in collaborazione.

3.3 Attività istituzionali, organizzative e di servizio all'Ateneo

Sarà oggetto di positiva valutazione l'eventuale partecipazione ad attività istituzionali, organizzative e di servizio nell'ambito dell'Amministrazione Centrale, delle Strutture Primarie, dei Corsi di Studio e di Dottorato di Ricerca.

Numero massimo di pubblicazioni: 12 (dodici).

La Commissione ha concordato con i criteri generali di valutazione indicati dal bando e ha deciso di adottarli integralmente per la valutazione del candidato, secondo le seguenti modalità: analisi dettagliata dei titoli presentati dal candidato. Tali criteri, relativamente alla produzione scientifica, dovranno anche far riferimento a:

- originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza di ciascuna pubblicazione;
- congruenza di ciascuna pubblicazione con il settore scientifico disciplinare di riferimento;
- rilevanza scientifica della collocazione editoriale di ciascuna pubblicazione;
- determinazione analitica dell'apporto individuale del candidato nel caso di partecipazione del medesimo a lavori in collaborazione.

La Commissione, ritenendo che nel settore scientifico disciplinare relativo alla procedura in oggetto non esistano indici statistici affidabili o affermati (numero delle citazioni, numero medio di citazioni per pubblicazione, impact factor totale e medio, indice di Hirsh o simili, etc.), ha deciso di non ricorrere all'utilizzo dei predetti indici.

In caso di superamento del limite massimo di pubblicazioni, la Commissione ha stabilito di valutare le stesse secondo l'ordine indicato nell'elenco, fino al raggiungimento del limite stabilito.

Inoltre, la Commissione ha preso atto che, ai sensi dell'art. 7 del bando di concorso, la valutazione del candidato sarebbe avvenuta mediante espressione di giudizi individuali e collegiali. Al termine dei lavori, la Commissione ha deciso di esprimere un giudizio di qualificazione per la chiamata e di trasmettere gli atti alla Rettrice per i successivi adempimenti.

Si è stabilito che i lavori della Commissione dovranno essere conclusi entro due mesi dalla nomina; pertanto, il termine di conclusione del procedimento è stato fissato al giorno 12.05.2015.

La Commissione ha disposto il ritiro, per il tramite del Prof. Mirizzi, della domanda, dei titoli e delle pubblicazioni del candidato ammesso alla procedura, il quale ha anche allegato il relativo supporto digitale.

L'adunanza, tenuta in via telematica, è stata sciolta alle ore 11,30 dello stesso giorno e la Commissione si è riconvocata sempre per via telematica, per proseguire i lavori, il giorno 13.04.2015, alle ore 10,00. Tale convocazione, in realtà, per lo slittamento dei termini di pubblicazione dei criteri generali definiti nel precedente verbale e resi pubblici sul sito istituzionale dell'Università degli Studi della Basilicata, al link "Amministrazione trasparente" – "Bandi di concorso", in data 08.04.2015, è stata differita al giorno 16.04.2015, alle ore 09,30. Tutti i commissari hanno preso visione ed approvato i criteri di cui sopra, nonché hanno dato il loro consenso alla stesura in forma definitiva del verbale, disponendo l'inoltro dello stesso, per il tramite del Presidente, al responsabile del procedimento per la pubblicazione.

La Commissione si è poi riunita per proseguire i lavori avvalendosi degli strumenti telematici di lavoro

collegiale, così come nella riunione preliminare indicato, il giorno 16.04.2015, alle ore 09,30. Le funzioni di Presidente sono state assunte, giusta delibera della riunione preliminare, dal Prof. Faeta e quelle di Segretario dal Prof. Mirizzi.

La Commissione ha preso atto che, ai sensi dell'art. 7 del bando di concorso e del Regolamento di Ateneo che disciplina le procedure valutative di cui trattasi, deve selezionare il candidato qualificato per la chiamata per la quale è stato bandito il posto, nel rispetto dei criteri generali fissati dal D.M. 4 agosto 2011 n. 344 e degli elementi di qualificazione riportati nelle specifiche del bando, nonché dei criteri generali definiti nel precedente verbale e resi pubblici sul sito istituzionale dell'Università degli Studi della Basilicata, al link "Amministrazione trasparente" – "Bandi di concorso", in data 08.04.2015.

La Commissione è passata, dunque, all'esame della documentazione presentata dal candidato anche in formato digitale, come previsto dal bando di concorso, al fine di esprimere giudizi individuali e collegiali.

Si è stabilito che i titoli e le pubblicazioni contenuti nei rispettivi elenchi, ma non prodotti, così come l'invio di titoli o pubblicazioni non compresi nei rispettivi elenchi, non possano essere presi in considerazione dalla Commissione, così come previsto dal bando.

Dall'esame della documentazione relativa al candidato è risultato che tutte le pubblicazioni ed i titoli indicati in elenco sono stati effettivamente prodotti e possono essere valutati. Non sono stati riscontrati titoli e pubblicazioni inviati ma non inseriti negli elenchi.

All'esito dell'esame degli atti, la Commissione ha espresso i seguenti giudizi individuali e collegiali.

Candidato Dott. Francesco Marano

Giudizio del Prof. Francesco Faeta

Ricercatore confermato dal 2001 nel settore scientifico disciplinare M-DEA/01 presso il *Dipartimento delle Culture Europee e del Mediterraneo: Architettura, Ambiente, Patrimoni Culturali*, dell'Università degli Studi della Basilicata, il Dott. Francesco Marano ricopre anche importanti incarichi istituzionali e scientifici e svolge attività didattica nell'ambito della formazione dottorale. Nel 2013 ha ottenuto l'Abilitazione Scientifica Nazionale per professore di seconda fascia nel settore 11/A5 Scienze Demotnoantropologiche, SSD M-DEA/01, Discipline Demotnoantropologiche, settore nel quale avanza la propria candidatura per il presente concorso.

Le pubblicazioni presentate all'esame della commissione (10, di impegno e volume diversi, tra cui interessanti saggi di orientamento monografico), coprono un arco di tempo continuativo, e sono edite in siti di apprezzabile e accessibile valore rispetto al contesto scientifico nazionale; centrano in modo particolare (ma non esclusivo) sulle tematiche riferibili all'antropologia visuale, di cui il candidato è un riconosciuto e stimato cultore, a livello nazionale e internazionale. Le pubblicazioni, in particolare quelle afferenti alle tematiche sopra ricordate, mostrano competenza, rigore, originalità di prospettiva interpretativa, attitudine alla ricerca e alla formalizzazione dei suoi risultati. Particolare rilievo ha il volume *Camera etnografica. Storie e teorie di Antropologia Visuale* (Milano, Franco Angeli-Images, 2007), che coniuga la chiarezza espositiva di un manuale propedeutico e introduttivo all'area sub-disciplinare, con considerazioni storiografiche e intuizioni critiche di notevole spessore, costituendo, per il contesto scientifico così come per quello didattico, un indispensabile punto di riferimento. Volume ampliato da un informato studio relativo al cinema etnografico nazionale (*Il film etnografico in Italia*, Bari, Pagina, 2007), che integra utilmente il panorama storiografico e critico offerto dal primo testo. Di notevole interesse appare anche il libro *L'etnografo come artista. Intrecci fra arte e antropologia* (Roma, Cisu, 2013), in cui il candidato affronta, con notevole impegno ermeneutico, le pratiche artistiche, con costante e concreto riferimento al lavoro etnografico; tale libro, che trascende l'afferenza alla più ristretta area sub disciplinare, per affrontare tematiche di più generale interesse antropologico, s'inscrive tra i contributi più stimolanti apparsi in Italia negli ultimi anni. Alla costante produzione scientifica, il candidato affianca il lavoro di ideazione, organizzazione e redazione della rivista online "Visual Ethnography", utile e aggiornato strumento di confronto scientifico della comunità internazionale, pubblicata in lingua inglese.

Complessivamente il Dott. Marano mostra un profilo del tutto adeguato al ruolo per il quale è candidato e il suo curriculum appare congruo rispetto alle richieste avanzate nel bando.

Giudizio del Prof. Alberto Sobrero

Francesco Marano, laureato nel 1986, ricercatore universitario dal 2002 (M-DEA/01, Facoltà di Lettere e Filosofia, Università della Basilicata). L'autopresentazione del candidato nel curriculum vitae riflette bene i principali campi del proprio lavoro: l'antropologia visuale, le feste religiose popolari, le autobiografie e scritture popolari. Bisogna sottolineare in primo luogo che in ognuno dei tre campi il candidato presenta una forte originalità di ricerca e una buona e ben fondata dose di coraggio teorico, affrontando sistematicamente aspetti recenti della storia dell'antropologia visuale (italiana e internazionale), proponendo categorie di analisi sull'autorappresentazione non comuni nell'indagine antropologica, avanzando ipotesi originali su sistemi festivi. Da un punto di vista teorico e metodologico quel che caratterizza tutto il lavoro del candidato sembra essere l'attenzione a osservare sempre il fenomeno studiato, sia esso la festa come la sua rappresentazione (filmica), sia dal proprio punto di vista, sia dal punto di vista dell'attore.

Il candidato presenta la sua più recente produzione: quattro volumi pubblicati fra il 2005 e il 2013 e sei saggi in riviste e in opere collettanee, italiane e straniere. I lavori nel loro complesso evidenziano tutti i caratteri della ricerca di Marano: l'originalità teorica e l'attenzione per l'autorappresentazione, di cui si diceva, ma anche altri importanti aspetti: la capacità di utilizzare registri diversi di scrittura e di presentazione del materiale (capacità che probabilmente gli deriva dalla sua specializzazione in antropologia visuale, di cui si dirà subito); l'abilità, a volte quasi una moderata sfida, di ripensare grandi teorie alla luce di tradizioni e di testimonianze più minute e locali; e, infine, una sorta di pignoleria etico-etnografica che è al tempo stesso capacità di testimonianza (del dare voce) e consapevolezza del proprio mestiere.

I testi più noti del candidato sono comunque quelli relativi alla storia e alla teoria dell'antropologia visuale, i due testi del 2007 *Camera etnografica. Storie e teorie di antropologia visuale* e *Il film etnografico in Italia*. In modo diverso ambedue i lavori, nel loro insieme, rappresentano un punto di riferimento importante per chi voglia occuparsi di questo settore dell'antropologia (e della documentaristica filmica). In particolare il primo testo offre non solo una ricostruzione storica del documentario etnografico, una argomentata contestualizzazione intellettuale degli autori trattati, e la presentazione di aspetti non comuni della vicenda, ma principalmente suggerisce - ed è questo forse l'aspetto più rilevante del volume - la costruzione attraverso tutto il percorso storico di possibili teorie (o poetiche) del film etnografico. Il secondo volume, a conoscenza di chi scrive, è forse l'unico ad offrire una ricostruzione tanto "dall'interno" della vicenda italiana, nei suoi personaggi maggiori, De Martino e Carpitella, ma anche nei suoi rivoli minori. In questo come in altri casi, la lettura dei volumi offre la strana sensazione (comune peraltro a tutto il lavoro di Marano) di muoversi fra l'estremamente marginale e tradizionale e teorie e visioni profonde.

Di particolare interesse e originalità l'ultimo lavoro (*L'etnografo come artista. Intrecci fra arte e antropologia*, 2013), nel quale il candidato, superando una prospettiva dell'antropologia visuale come sub-disciplina, prospetta un confronto fra il lavoro dell'etnografia visuale e le forme e tendenze dell'arte moderna, arrivando a risultati decisamente interessanti e in linea con gli indirizzi più recenti degli studi e delle sperimentazioni operanti nei due campi.

Giudizio del Prof. Ferdinando Felice Mirizzi

Il Dott. Francesco Marano è, dal 16 dicembre 2001, ricercatore confermato per il settore scientifico disciplinare M-DEA/01 presso l'Università degli Studi della Basilicata, dove afferisce al Dipartimento delle Culture Europee e del Mediterraneo: Architettura, Ambiente, Patrimoni Culturali (DiCEM), svolgendo anche attività didattica nel CdS in Operatore dei Beni Culturali e nella LM in Scienze del Turismo e dei Patrimoni Culturali. È componente della Commissione Paritetica dello stesso Dipartimento, all'interno del quale fa ancora parte del Collegio Docenti del Dottorato di Ricerca "Cities and Landscapes: Architecture, Archeology, Cultural Heritage, History and Resources" ed è responsabile scientifico del Laboratorio EtnoAntropologico e dell'Etnomediateca.

Ha conseguito nel 2013 l'Abilitazione Scientifica Nazionale per professore di seconda fascia nel settore concorsuale 11/A5 Scienze Demoetnoantropologiche – SSD M-DEA/01 Discipline Demoetnoantropologiche.

Il curriculum e i titoli del candidato rispondono coerentemente alla tipologia di impegno didattico e scientifico previsto dal bando e soddisfano pienamente anche gli ulteriori elementi di qualificazione didattica e scientifica, nel rispetto di tutti gli standard qualitativi richiesti, sul piano delle attività sia di insegnamento che di ricerca.

Presenta, come da bando, 10 pubblicazioni sulle oltre 70 edite dal 1980 in poi - tra monografie, saggi in rivista, capitoli di libri, curatele e recensioni - che vertono principalmente su temi riferibili all'antropologia visuale, alle relazioni tra arte e antropologia, alle pratiche identitarie e di autorappresentazione. Esse attestano la continuità temporale e l'intensità della sua produzione scientifica e dimostrano complessivamente: a. originalità e rigore metodologico; b. congruenza con il settore scientifico disciplinare M-DEA/01; una collocazione editoriale tale da rendere agevole la loro diffusione all'interno della comunità scientifica di riferimento.

Le pubblicazioni presentate dimostrano un ottimo livello qualitativo e alcune di esse sono di assoluta rilevanza nel panorama della letteratura nazionale e internazionale, in particolare per quanto riguarda l'ambito dell'antropologia visuale (occorre ricordare che il candidato è anche direttore della rivista online «Visual Ethnography»), tanto sul piano storiografico quanto negli aspetti di natura concettuale e teorico-metodologica (si vedano in particolare i volumi *Camera etnografica* e *Il film etnografico in Italia*, ma anche i saggi orientati secondo le stesse prospettive ed editi in Atti di convegno e in riviste di rilievo nazionale e internazionale). Né sono trascurabili, per rigore e originalità, i testi prodotti a seguito di esperienze di ricerca sul terreno, in cui si intrecciano variamente gli interessi per l'etnografia visuale con tematiche più generalmente riferibili alle pratiche di rappresentazione e di autorappresentazione (come il volume *Anni Cinquanta e coccinelle che volano* e i saggi sul rito della *Uglia* e sul Carnevale a San Mauro Forte). Molto interessante e innovativo appare anche l'ultimo lavoro pubblicato in ordine di tempo (*L'etnografo come artista. Intrecci fra arte e antropologia*), in cui Marano riflette, a partire da una attenta considerazione del dibattito sullo statuto epistemologico dell'antropologia negli ultimi tre decenni, sulle relazioni evidenti e possibili tra la pratica etnografica e le poetiche dell'arte contemporanea.

La produzione scientifica di Francesco Marano pertanto, esemplificata dai titoli presentati per la procedura valutativa, denota la maturità scientifica raggiunta dal candidato e si segnala per la sua ampia conoscenza della letteratura antropologica nazionale e internazionale e la sua sperimentata e documentata capacità di muoversi negli orizzonti tematici, teorici e metodologici definiti dal SSD di riferimento con un approccio di studio e di ricerca che si impone per rigore, sistematicità, originalità, passione scientifica, interesse al dialogo con altri ambiti disciplinari.

Giudizio collegiale

Candidato Dott. Francesco Marano

Tenuto conto dei giudizi individuali dei suoi componenti, la commissione giudica il Dott. Francesco Marano, ricercatore confermato per il settore scientifico disciplinare M-DEA/01 presso l'Università degli Studi della Basilicata, studioso pienamente maturo, che ha prodotto in modo costante e continuativo titoli di sicuro rilievo scientifico, che ha partecipato assiduamente al lavoro didattico presso l'Ateneo, con un significativo contributo anche al livello della formazione dottorale, che ha ricoperto e ricopre incarichi istituzionali, contribuendo all'organizzazione complessiva e al riconoscimento nazionale e internazionale dell'Ateneo, che ha sviluppato un interessante percorso di ricerca, caratterizzato da elementi di originalità, a partire dall'analisi di momenti della cultura "tradizionale" lucana, verso una sempre più ampia e aggiornata definizione di un campo sub-disciplinare specifico, quello dell'antropologia visuale.

Al termine dei lavori, la Commissione, considerando i titoli, l'attività didattica e scientifica, nonché i giudizi espressi nei confronti del candidato, ha ritenuto, all'unanimità, che il Dott. Francesco Marano è qualificato per la chiamata a professore universitario di ruolo di seconda fascia per il settore concorsuale I1/A5, Scienze Demotnoantropologiche - settore scientifico disciplinare M-DEA/01.

La Commissione ha concluso i lavori alle ore 13,00.

Tutti gli atti sono stati trasmessi, a cura del Presidente, al Rettore per i successivi adempimenti.

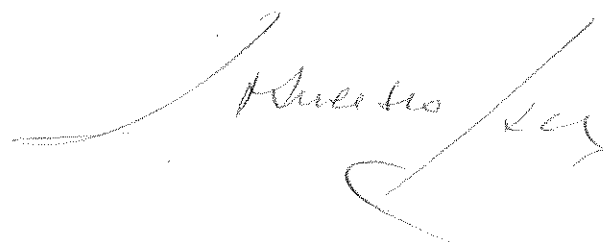
Data, 16.04.2015

Letto, approvato e sottoscritto

Si allega copia del documento di riconoscimento del Presidente.

Il Presidente

Prof. Francesco Faeta

A handwritten signature in cursive script, appearing to read "Francesco Faeta". The signature is written in black ink and is positioned below the printed name.

